LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI N 183 — GIOVEDI 3 Luglio 1913 — UDINE Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7,50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Le mutue scolastiche per il rimboschimento

Luigi Luzzatti scrisse e disse un giorno che per vincere la causa del rimboschimento dei monti in Italia occorreva sopratutto formare una « coscienza forestale ».

Le leggi a nulla valgono se il paese, se i cittadini non diventano e non sono i volonterosi collaboratori alla loro attuazione.

Alla formazione di una « coscienza forestale » — come sempre e in ogni caso la scuola popolare può dare un forte, un potente contributo. « Chi ha nelle mani la scuola ha nelle mani le generazioni future »: la nazione che sarà riuscita — rimanendo all'argomento nostro — a far sentire sui banchi della scuola ai giovani l'amore, il culto degli alberi avrà assicurata la difesa, la salvezza dei suoi boschi e... le montagne, nel futuro, avrà ricche di alberi.

Le « mutue scolastiche forestali » sono sorte in Francia allo scopo appunto di diffondere fra gli alunni delle scuole elementari il culto dell'albero: si tratta di una applicazione della *mutualità scolastica*.

Sono noti gli scopi e le basi di questa istituzione: abituare i fanciulli alla pratica della mutualità e della previdenza: sono loro richiesti settimanalmente *10* centesimi, dei quali *5* sono destinati al soccorso in caso di malattia, *5* servono alla creazione del primo fondo per la iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza e per la formazione della pensione di vecchiaia.

Le istituzioni forestali sono basate su questo concetto: ottenere dai Comuni, dallo Stato, dalle Provincie o da privati, sia gratuitamente, sia acquistandoli o ancora con affitti a lunga scadenza, dei terreni di poco valore, incolti, per rimboschirli. I risultati ottenuti dal lavoro dei piccoli « piantatori » sono versati al *fondo sociale*, che deve servire ad accrescere i versamenti per la loro pensione per la vecchiaia.

« Ho pensato, così dice il sen. Audiffred, che fosse conveniente dare ad ognuna delle *mutue scolastiche* un terreno ben scelto per la sua fertilità, di 5-6 ettari, che verrebbe rimboschito per la produzione forestale. Un ettaro di terreno denudato può essere acquistato al prezzo medio di 200 lire. Rimboschito in modo intelligente, sotto la direzione del *Servizio delle acque e delle foreste*, varrà fra circa 30 anni 2000-3000 lire e dopo 10 anni darà non pochi redditi. Ogni associazione cantonale sarebbe dotata, dal principio e molto rapidamente, di un capitale di 10-12000 lire, che si accrescerà con doni nuovi

I redditi del terreno rimboschito, al principio abbastanza deboli, raggiungerebbero col tempo 200 3000 lire e forse più e sarebbero impiegati a *migliorare* i versamenti degli alunni alla Cassa nazionale di previdenza. Si inizierebbero così i giovani ad un'opera sociale: alla previdenza e alla formazione di pensioni di vecchiaia e ad un'opera economica, il rimboschimento dei monti ».

Fra i sostenitori delle *mutue scolastiche forestali* si formarono due correnti: favorevole l'una a impiegare tutti i *fondi*, tutte le entrate della mutua scolastica nel rimboschimento, costituendo così la *forêt-retraite*; favorevole l'altra ad una maggiore prudenza nell'impiegare i fondi della mutualità: v'ha infine una tendenza intermedia che propone di lasciare infatti i fondi delle mutue scolastiche e o chiedono una quotazione supplementare pagabile in denaro o in lavoro dai soci o chi dono di prelevare le spese minute dagli avanzi di esercizio delle mutue scolastiche.

Gli statuti delle « Mutue scolastiche forestali » hanno disposizioni come queste: « il fondo sociale potrà, fino alla concorrenza dei 3/4 del suo valore, essere dedicato all'acquisto di terre incolte o da terreni da rimboschire ».

I soci si impegnano a dare per il rimboschimento le giornate di mano d'opera di cui il numero e la durata sono fissate dal Consiglio. Viene tenuto conto delle giornate di lavoro di ogni socio. A fine d'anno si iscriverà sul suo libretto individuale una somma determinata dal Consiglio.

Su tali basi e su tali principii le *Mutue scolastiche forestali* si diffusero nelle scuole francesi: ricordiamo ad es. la Mutua scolastica di Haon le Châtel che acquistava nel 1901-1902, 6 ettari e 12 are al prezzo di 1143 lire, pagate in parte dallo Stato, dalle offerte individuali e dalla Mutua. Ottenne 32.000 pini silvestri, 16000 piante diverse, 8 kg. di semente con un sussidio di 450 lire per mano d'opera. Nel 1.o anno rimboschì un ettaro, nel 2.o due ettari e il resto fu rimboschito nel 3.o anno.

E ricordiamo la Mutua di Dénipaire che per un'estensione di 4 km. piantò alberi lungo le strade comunali.

Gli esempi si potrebbero moltiplicare per dimostrare lo sviluppo e quindi la bontà dell'iniziativa.

—

In Italia le « Mutue scolastiche forestali non vennero ancora iniziate, anche perchè la mutualità scolastica è ancora bambina.

Ma noi pensiamo che le simpatiche istituzioni potrebbero utilmente diffondersi nelle scuole d'Italia: il *Comitato nazionale della mutualità agraria* (piazza Borghese, 3, Roma) mette a disposizione della benemerita *Federazione « Pro montibus »* e dei promotori tutta l'opera sua, convinto che il diretto intervento degli alunni delle scuole nell'opera di rimboschimento verrà a creare quello stato di spirito da cui si sprigionerà il « culto dell'albero ».

L'albero sarà domani non solo la miniera a cui con sete insaziabile si attinge, ma la miniera dei ricordi; non la ricchezza spontanea di cui non si apprezza il valore, ma la ricchezza sorta dal lavoro; l'albero avrà l'amore degli uomini futuri...

« Io semino, le generazioni future raccoglieranno »: tale è la divisa dei piccoli coltivatori dei boschi delle scuole, ed essa dovrebbe apparire sulle insegne delle loro mutue scolastiche a fine di ripetere loro sempre la « lezione dell'albero » che essi piantano: sapere cioè che non si deve solo pensare a sè qui, non lavorare solo per sè e che un'opera non è buona che in quanto essa possa saprävvivere ai suoi artefici..... ».

Dr. Mario Casalini.

Per il buon nome d'Italia

Il difetto di alcuni oratori sacri

Ho avuto l'occasione frequente di udire dei bravissimi oratori sacri venuti tra noi dal Regno; tra essi ho conosciuto delle persone piene di zelo, di attaccamento alla religione e di carità patria; ma purtroppo dovetti talvolta ascoltare e conoscere di quelli che erano qui venuti, quasi appositamente, per illuminarci sui difetti del popolo italiano per sottoporre alla nostra attenzione, magari ingrandendole, le piaghe e le miserie degli abitanti della Penisola. Escludo senz'altro ogni prava intenzione da questi severi ministri del Signore, ma pure devo rilevare che loro sarebbe stata molto bene un po' di maggior prudenza, considerata la speciale condizione di queste terre, che per mantenersi italiane devono sostenere un'aspra e incessante lotta, contro gli avversari che attentano, senza posa, alla distruzione del nostro patrimonio nazionale.

Qui ogni parola detta, anche con buona intenzione, contro quanto sa d'italiano, e specialmente da un italiano, è un'arma potente nelle mani dei nostri avversari, poco scrupolosi nella scelta dei mezzi per combatterci; è un incentivo alla propaganda d'odio fatta contro di noi dallo slavo, appoggiato dal Governo.

Per caratterizzare meglio la mia asserzione ricorderò alcuni fatti. In una cittadina istriana vicino a Pola, un padre gesuita, anni addietro, si scagliava, con evidente malvagità, e con offese sì triviali, contro i primi re d'Italia, da destare in tutta la provincia una vera indignazione. Lo stesso Governo rimase profondamente impressionato e decretò il bando dell'esaltato gesuita. (Caso di P. Colleoni che fece delle vergognose considerazioni sulla morte di Vittorio Emanuele II e di Umberto I e non risparmiò neppure l'attuale re nei suoi attacchi, in occasione d'una predica sul papato). Mi ricordo poi io stesso d'un predicatore quaresimale piemontese, venutosi a trovare, or son molti anni, in una delle nostre cittadelle il quale nello stigmatizzare l'orribile abitudine della bestemmia ebbe ad esclamare: « Chi oggi bestemmia è soltanto l'italiano. Mi vergogno perciò d'essere italiano. Signori è falso il detto del popolo: bestemmia come un turco; si deve invece dire: bestemmia come un italiano ». In un borgo, ove è in continuo contrasto l'elemento slavo, le parole sopradette non potevano lasciare indifferente la popolazione, che biasimò ed imprecò al predicatore poco prudente.

E questi che fino allora aveva goduta la simpatia del pubblico la perdette di un tratto. Vi fu anche qualcuno più furente degli altri, che propose perfino di salutare il predicatore alla sua partenza con dei fischi... ed io stesso con dolore vidi allora degli slavi che di fronte a quelle parole parevano avessero guadagnato un lotto e sentii dirmi da qualcuno di loro: « Bella gente siete voi, se uno dei vostri vi dipinge sì bene ». Ricordo tutto ciò, perchè neppure una settimana addietro un sacerdote del Regno, dovendo parlare dell'Amore di Gesù per noi, ci volle dare un esempio anche del modo come il Signore è solito di punirci nel terribile terremoto calabro-siculo del 1908, naturalmente descrivendo quell'infelice popolazione prima del terremoto, come la più perversa, che sia mai esistita.

A quel reverendo vorrei chiedere quale concetto egli abbia della carità, se un fatto tanto doloroso anzichè sensi di pietà e di commiserazione desta nel suo animo il bisogno di scendere ad imprecazioni ed invece del pianto la rabbia? E non sa egli che è peccato il dichiarare peccatore il proprio simile, che il giudizio del reo è lasciato a Dio e che il Signore è spesso solito di lasciare nel gaudio e nel piacere i peccatori e di cospargere invece di triboli e miserie il cammino dei giusti? Possibile poi che la perversità della disgraziata Messina abbia superato quella di altre città ben più corrotte? E dire che tutti conoscono l'Italia come un paese eminentemente morale!

Mi rammento di un sacerdote tedesco, che diceva: « Ammiro l'Italia per la sua moralità. Quanti esempi non potrebbero ritrarre da essa i tedeschi. Peccato che con lo strappare Roma al Papa, l'Italia abbia perduto il nostro affetto ». Lasciamo da parte l'ardore papalino del sacerdote tedesco, ma fa piacere constatare che l'Italia goda in riguardo alla moralità tanta riputazione. E dire che il sacerdote che aveva fatta la preziosa confessione era di una delle regioni più clericali dell'Austria.

Concludendo dirò che è doloroso che molti sacerdoti del Regno vengano invece qui per scoprirci i difetti del popolo italiano, lavorando più volte di fantasia ed usando l'esagerazione. Non dirò che il popolo italiano sia immune da difetti, ma questi sono comuni a tutti i tempi e a tutti i popoli. Se i diversi oratori sacri venendo qui intendono fustigare i vizi, colpendoli ovunque si trovano, fanno opera buona e santa; se invece si limitano ad attaccare quelli di un solo popolo e per di più dei loro non fanno opera nè degna di sacerdote, nè patriottica.

Marvu.

Gorizia giugno 1913.

Cronaca Provinciale

FIUME VENETO

Consiglio comunale. — 2. Ieri mattina alle 9 il nostro Consiglio Comunale tenne seduta, trattò un lungo ordine del giorno; ma fra le molteplici delibere prese, meritano di essere menzionate le seguenti:

I. Facendo plauso all'iniziativa presa dalla provincia di Venezia, accolta e caldeggiata da Sindaci interessati per l'attivazione di una linea tramviaria Portogruaro - Azzano - Fiume Veneto - Pordenone, deliberò in massima di concorrere nella spesa di compilazione del relativo progetto e di accordare un sussidio chilometrico per la costruzione e l'esercizio della tramvia stessa in ragione dei vantaggi che al Comune di Fiume saranno per derivarne, autorizzando la gratuita occupazione delle sedi e delle adiacenze stradali e diede incarico al sindaco di esaurire, in concorso coi colleghi dei Comuni interessati le pratiche per raggiungere lo scopo.

II. Elesse a rappresentanti il Comune per la formazione della Commissione Mandamentale delle Imposte i signori cav. uff. avv. Riccardo Etro, avv. Pietro di Montereale, cav. Egisto Polanzani, avv. Gino Civran, Gregoris Angelo e Grillo Marco Lorenzo.

III. Approvò la spesa annua di L. 25 in consorzio col Comune di Zoppola, per la cabina telefonica di Cusano.

IV. Deliberò di sostenere nei riguardi del capitolato delle Condotte mediche, che queste abbiano da rimanere piene, elevando per ciascuna lo stipendio a L. 5000 (cinque mila).

V. Votò un sussidio di L. 25 a favore della scuola di disegno applicata alle industrie della vicina Pordenone.

VI. Saggiamente approvò di otturare la fossa che fiancheggia il vecchio cimitero venendo in tal guisa a formare un rettilineo fra la piazza centrale con la nuovissima strada che mette capo all'ex bosco Armet ed alla strada di Fiume Bania. Con questo lavoro si vedranno interamente appagati i desideri di questi frazionisti, ed ora tanto i terreni che costeggiano la nuova via per la cessione dei quali il Comune ha dovuto ricorrere all'espropriazione forzata, quanto i locali ne avvantaggeranno assai.

SPILIMBERGO

Notizie ferroviarie. — Per la ultimazione delle pratiche espropriative del tronco ferroviario Spilimbergo Pinzano da qualche giorno trovasi fra noi il signor geom. Achille Piccini, capo del reparto espropriazioni presso l'ufficio delle costruzioni in Udine, coadiuvato dagli assistenti signori Bolondi e Nebbia.

Con piacere apprendiamo del sollecito disbrigo dei lavori della nuova linea, che ci auguriamo possa esser un fatto compiuto per l'estate del prossimo anno, considerando che anche i lavori del ponte sull'Arzino sono a buon punto e che il tratto sino a Gemona è pressochè ultimato. Il signor Piccini ha iniziato i suoi lavori presso l'ufficio Comunale in locali che l'egregio nostro Sindaco, sig. Collesan, si è fatto premura di mettere a disposizione dei signori rappresentanti delle ferrovie.

CODROIPO

La Mutualità Scolastica, questa nobile istituzione di previdenza, assistenza funziona anche qui, come nei maggiori centri, da parecchi anni.

Sono iscritti molti alunni che dietro il versamento di 10 cent. alla settimana in caso di malattia percepiscono L. 0.50 per i primi tre mesi e L. 0.25 per altri tre. E' una benefica istituzione cui dovrebbero essere inscritti in massa tutti gli alunni delle nostre scuole.

Una lode per la bella istituzione merita l'egregio direttore sig. Alfredo Lazzarini.

L'istituzione, dalla sua fondazione a tutto 30 giugno prossimo passato, elargì L. 360 distribuite in 33 sussidi per malattie.

Il bilancio degli ultimi 18 mesi viene così riassunto: Attivo: Versamenti dei soci iscritti L. 314. — Fondo di riserva L. 50. — Totale L. 369.

Passivo; Sussidi L. 247 — Spese d'amministrazione L. 49.85 — Totale L. 286,85.

Civanzo netto L. 67.14, di cui lire 17.15 passano al fondo pensioni all'amministrazione Centrale di Milano.

SEGNACCO

Cose del Comune — Enormi ritardi. — 2. Questo Consiglio comunale, con lodevole intento, nelle sedute del 30 marzo e 18 maggio u. s. deliberava la costruzione dei nuovi locali scolastici per il capoluogo e per le frazioni di Collalto e Loneriacco, secondo progetti dell'Ing. Biasutti, approvando nel contempo i mezzi per far fronte alla spesa, mediante mutuo di favore colla Cassa Dep. Pres. dello Stato.

Data l'impellente necessità e l'estrema urgenza, veniva insistentemente raccomandato al ff. di Sindaco di dar corso sollecito alle pratiche relative, onde poter far comprendere il contraendo mutuo fra le somme che il Governo aveva messo a disposizione il corrente anno per la nostra Provincia.

Ebbene, a tutt'oggi (e son quasi due mesi) le deliberazioni consigliari non sono state ancora trasmesse nè alla Prefettura nè al R. Provveditore agli Studi, ed i progetti dormono in archivio municipale, malgrado ci sia tanto di disposizione di legge che fa obbligo di inviare le deliberazioni alla Autorità sup. entro otto giorni, dalla loro data.

In questo frattempo il consiglio prov. Scolastico ha compiuto l'elenco dei comuni che potranno subito partecipare al beneficio dei mutui, lasciando fuori, che ben s'intende, il Comune di Segnacco che non aveva inviato gli atti, Comune che certamente aveva diritto di precedenza su tanti altri.

La conseguenza di questo inesplicabile ritardo è gravissima. Ora ci vorranno anni ed anni prima che il Ministero stanzi nuove e grosse somme per le scuole del nostro Friuli e quindi il problema scolastico di questo disgraziato comune resterà ancora per molto tempo un pio desiderio.

La proposta della Società Friulana di elettricità per la illuminazione pubblica e privata del paese era stata salutata dalla popolazione con vero giubilo ed il Consiglio comunale aveva anche in proposito prese le necessarie deliberazioni.

Ora vengo informato che non solo non si è dato corso alle deliberazioni sudette in virtù delle quali alla Giunta incombeva di concludere trattive con la Società concessionaria e presentare proposte concrete ma non si è nemmeno inviata copia dei deliberati alla Società stessa!... Così si viene procrastinando a un remoto futuro la desiderata ed utile iniziativa. Perchè?... Il paese avrebbe diritto di saperlo, come avrebbe diritto di sapere qualcosa nei riguardi delle Scuole; e mi sembra che l'amministrazione avrebbe il dovere di rispondere e chiarire le responsabilità.

E' quasi un anno che l'avv. Perissutti ha rinunciato da Sindaco e ancora non si è pensato a convocare il Consiglio per la nomina del successore. Persona bene informata mi assicura però che la Prefettura, resa edotta di questo stato di cose, sta provvedendo ed abbia anzi chiesto spiegazioni in proposito al ff. di Sindaco sig. Vattolo Natale. Vedremo.

MOGGIO

Sotto i cipressi — Alle prime ore di ieri moriva nella sua casa sita al « Ponte di Moggio » il sig. Locatelli Pietro fu Giuseppe d'anni 39.

Da tempo colpito da paralisi, faceva vita solitaria, assistito dai nipoti Vittorio e Giuseppe ai quali lasciò l'intera sua sostanza.

Seguirono oggi i funerali coll'intervento degli amici numerosi, e della rappresentanza con bandiera della Società di Mutuo Soccorso di Moggio di Sotto, e di quella comunale Condoglianze.

MERETTO DI TOMBA

Disgrazia sul lavoro. — 1. Stamane, il bracciante Querin Antonio, mentre lavorava su di un fienile di proprietà dei signori conti Rota cadde nel sottostante piano terreno riportando una contusione alla regione illo sacrale che il medico locale Dott. Paladini, prontamente accorso, giudicò guaribile in venticinque giorni circa.

Chi desidera copie del giornale accompagni sempre la domanda con l'importo relativo.

TRICESIMO

La scuola di Leonacco.

Come in tutti i paesi d'Italia, così anche a Leonacco esiste una scuola; colla sola differenza però che negli altri paesi si segue la via tracciata dalle leggi e dai Regolamenti in vigore, mentre nel nostro quella legge è messa in non cale.

Difatti, per informazioni assunte presso persone competenti, possiamo dire che la nostra scuola fu riordinata secondo la legge Credaro, la quale stabilisce tassativamente quanto segue:

« Nei Comuni o frazioni dove esiste « una sola scuola mista, questa sarà « divisa in due sezioni: una per la « prima e l'altra per la seconda e « terza con l'orario per ciascuna di « tre ore. »

E la legge questa volta parla chiaro, troppo chiaro; ma la sua chiarezza non fu compresa dalle nostre Autorità addette alla pubblica istruzione e le tre ore obbligatorie furon ridotte a due per ogni classe ed in questo periodo di tempo sono compresi l'ingresso e l'uscita degli alunni, la preghiera, la visita alla pulizia, le pause tra lezione e lezione, la ginnastica e... potremo continuare ancora.

Ora, qual profitto possono trarre gli scolari, se vien loro diminuito l'orario d'un'ora di lezione senza tener conto degli altri ingredienti di cui sopra?.

Questi fatti, sono noti, all'Ill.mo signor Sindaco ed al Direttore Didattico?.. Il buon senso dice di no; ma ora che son resi pubblici, e da confidare ch'essi vi porranno rimedio.

Anche i nostri figli, benchè figli di poveri contadini desiderosi d'uscire dalle tenebre dell'ignoranza, hanno l'incontestabile diritto che l'istruzione sia loro impartita nella misura e nel tempo stabilito dalla legge.

Un padre di famiglia.

TOLMEZZO

Minorenni delinquenti. — Furono denunciati per furti in danno di Leonardo D'Orlando vedova Rubini, d'anni 79 ostessa di Cazzaso certi Osvaldo Cimenti d'anni 14 e suo fratello Luigi di 16 Felice, D'Orlando d'anni 13 e Giulio De Giudici d'anni 12. Altro furto l'Osvaldo Cimenti e il Felice D'Orlando avevano istigati dal Luigi Cimenti, commesso precedentemente a d'anno di un altra ostessa, certa Olivo Maria, pur di Cazzaso; ma ella ottenuta la loro confessione si accontentò del risarcimento Ora però anche quel furto è venuto in luce.

PORDENONE

Consiglio Comunale. — 3. Martedì p. v. 8 corr. alle 20.30 il nostro Consiglio Comunale e si rinvierà in seduta straordinaria per trattare fra gli altri i seguenti oggetti:

Acquisto del terreno per la costruzione del Macello. Proposta di municipalizzazione della pubblica e privata illuminazione.

Sulla attuazione di una linea tramviaria Pordenone-Portoguaro.

Approvazione del progetto per gli uffici di Posta, Telegrafo, Agenzia delle Imposte e registro e spesa relativa.

Autorizzazione ad appaltare i lavori anzidetti a trattativa privata.

Contrattazione d'un mutuo per la esecuzione dei lavori stessi.

Le cassette Postali. — 2. Ieri finalmente sono state installate nei vari punti della nostra città e sobborghi le cassette postali a vuotatura automatica in numero di 7.

A giorni sarà pure pronto il casellario americano degli abbonati che verrà collocato nell'atrio dell'ufficio.

Con queste migliorie il servizio sarà senza dubbio migliorato e di ciò debbiamo francamente compiacerci.

Dopo quanto è stato detto e scritto vediamo che il Municipio non ha ancora provvisto a riparare le porte ad invetriate dell'Ufficio Postale le di cui inferriate molto spesso lacerano persino le vesti ai passanti.

Tempo addietro era il municipio che aveva invitato i privati ad abbellire le facciate delle abitazioni per il decoro della città e mentre tutti risposero all'invito, il solo comune che doveva essere primo è, stato sordo al suo appello. Per riparare tre porte non ci occorrano cifre... e quindi non v'è nessuna attenuante che valga a scusare la mancate riparazioni.

In Tribunale.

Luigi Magris di Gio. Batta d'anni 17 villico di Montereale Cellina imputato di furto di un vestito di lana e cappello per L. 55, a danno di Sante Della Flora, detenuto sin dal 2 giugno, fu oggi condannato a 7 mesi di reclusione più danni e spese.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Neo dottore. Dalla reg. Università di Bologna, il distinto giovane nostro concittadino sig. Mario Stuffari di Valentino conseguì con splendida votazione la laurea di medico chirurgo.

Al neo dottore le più sincere congratulazioni per la bellissima laurea e i più sentiti auguri per un brillante avvenire quale le sue doti di menti e di cuore gli meritano.

Cose ferroviarie. — Coll'inizio delle cose sulla linea Motta — San Vito-Casarsa, sono raddoppiate le comunicazioni fra questo grosso centro e il centro ferroviario di Casarsa. Infatti abbiamo *nove* treni discendenti ed *otto* ascendenti, con molte utili nuove concidenze.

Manca ancora una coincidenza serale da Pordenone a S. Vito dopo le ore 15, tanto reclamata causa la soppressione del misto che faceva servizio prima del 1 maggio fra Conegliano e Udine.

Di questo desiderio si occuperanno le Camere di Commercio del Veneto, nella riunione che seguirà a Padova venerdì 4 corrente, e speriamo efficacemente, anche a vantaggio di questo capoluogo, che ha tanti interessi con Pordenone, Conegliano, ed altri paesi lungo quella linea.

CIVIDALE

Furto. — Stamattina fu tradotto alle nostre carceri certo Antonio Ermacora fu Giovanni di anni 15 da Manzano, imputato di furto. Il biricchino, domenica scorsa, trovandosi assieme ad un suo compagno a spasso, derubò quest'ultimo del portafoglio contenente L. 10 circa. Presto però cascò in trappola, perchè lui, non uso ad aver soldi in tasca, andò subito a spendere il biglietto di 10 lire che aveva rubato e da qui venne alla luce il furto.

Disgrazia. — Ieri fu ricoverata al nostro Ospedale certa Maria Sturam maritata Cargnel d'anni 25. Aveva gravi ferite alle gambe riportate cadendo da un ballatoio, alto circa 3 metri in seguito a rottura un asse.

Si rompe nuovamente un braccio. — Stamane certo Angelo Cantarutti fu Giacomo, della nostra città, mugnaio, mentre conduceva il proprio asinello, nel colpire con un pugno l'animale per aizzarlo ruppe il braccio destro.

Il Cantarutti era da pochi giorni convalescente di una rottura dello stesso braccio.

Contrabbandieri in trappola — Il tenente Badini sig. Clemente della Compagnia delle guardie di Finanza di Cividale, in seguito a notizie confidenziali riuscì la notte dal 28 al 29 giugno scorso a fermare ed arrestare in Magnano di Riviera (Tarcento) due arditi e pericolosi contrabbandieri, facendo loro deporre due cariche di tabacco del peso di Kg. 40 circa. Col sig. Badini erano anche alcuni militari della Compagnia di Cividale: Ciò malgrado non riuscì ad essi facile arrestare e ridurre all'impotenza i due malcapitati.

Non manchiamo di esprimere i nostri elogi al bravo Ufficiale ed ai soldati per questo bel servizio compiuto.

PORPETTO

Tristi effetti dell'alcool. 2. — Veniamo informati che in frazione di Corgnolo, certo Pinzan Celeste, rinomato bevitore, la decorsa notte, probabilmente a scopo suicida, in preda a delirio d'alcoolismo, s'inferse un colpo di roncola alla parte sinistra del collo, producendosi ferita giudicata guaribile dal dott. Prampolini, in 15 giorni.

S. GIORGIO DI NOGARO

Afta epizootica. — 2. La Ditta Bona e C.i di Parigi, qui rappresentata dai consoci Agosta-Piroglio e Regatin da parecchio tempo ricettava bovini nel Regno, per esportarli sulla piazza di Trieste. Sabato u. s. ne giungevano a questo scalo ferroviario 73 capi, acquistati in piemonte e nel modenese. Chiamato per le solite visite e formalità doganali, il nostro Veterinario consorziale dott. Remo Cristofoli, questi ordinò l'isolamento di due bovini ritenuti sospetti di afta epizootica, dando notizie immediate del fatto, al collega di confine Pagnozzi dott. Pasquale. Durante il periodo di osservazione, che diede la certezza della presenza dell'endemia altri due animali caddero ammalati. Fu quindi avvertito subito il dott. Ristori Veterinario provinciale, il quale fu oggi, per prendere tutte quelle misure di disinfezione, atte a localizzare il male.

Esami — Nelle nostre scuole elementari, sono oggi iniziati gli esami finali, che continueranno ininterrottamente, fino ai primi dell'agosto p. v.

Ritorno da Misurata. — Arrivò ieri in licenza il caporal maggiore Del Frate Angelo di Giovanni della classe 1891. Da circa un anno si trovava a Misurata ed era incorporato al 63.o fucilieri. Partecipò alla presa di Misurata avvenuta l'8 luglio 1912 e ad altri combattimenti che vi seguirono.

Rimase sempre fortunatamente illeso e gode salute ottima.

MANIAGO

Il Ministro Spingardi non ossequiato dalle nostre Autorità

2. (*Ipsilon*) — I giornali hanno pubblicato la notizia del passaggio di S. E. il Ministro Spingardi per questo capoluogo e mentre il *Gazzettino* dice che «stante l'ora tarda, l'illustre visitatore passò senza fermarsi a ricevere gli omaggi di queste autorità «*La Patria* è informata più semplicemente, che egli è passato» proseguendo direttamente per Fanna.

La notizia in fondo è la stessa ed identica: ma non è completa. A darle tutto il suo giusto valore giova aggiungere: l'on. Odorico circa un'ora prima dell'arrivo dell'on. Ministro, recandosi ad incontrarlo al ponte Giulio, passava di qui e si fermava ad avvertire le autorità del passaggio del Ministro onde disponessero per degnamente riceverlo e farli presenti i bisogni di questo capoluogo.

Il deputato fu anzi in Municipio e non si sa la risposta che si ebbe; si sa però che all'arrivo del Ministro con il suo seguito nessuna autorità si fece viva (con grande meraviglia di tutti), così che il Ministro proseguì direttamente per Spilimbergo.

Quivi sappiamo che fu ricevuto dalle autorità che gli esternarono i desiderata del paese senza che «l'ora *tarda*» per Maniago alle 19, non più *tarda* per Spilimbergo alle 20 gli impedisse di fermarsi di ricevere gli omaggi ecc.

Pure a Pordenone il Ministro fu ossequiato dal sindaco cav. Querini con il quale s'intrattenne circa la costruzione delle caserme e altre cose. Solo a Maniago l'autorità fu assente... E sì che i bisogni da far rilevare precisamente al Ministro della Guerra qui non mancano!...

In tutta la provincia, Maniago è per esempio, l'unico capoluogo di Mandamento che sia privo di una qualsiasi pur piccola guarnigione...

A scanso di erronee interpretazioni ci par equo rilevare che il sindaco co. Attimis trovavasi, lunedì a Udine al Consiglio Provinciale. Certo egli non sapeva che in quel giorno per Maniago sarebbe passato il Ministro.

Ma e gli assessori? e i consiglieri?

Il dazio, che il Comune esercisce in economia, fruttò nel primo semestre di quest'anno l. 15321.54; nello stesso periodo dell'anno passato diede 14021.24: — si ebbe quindi un aumento di lire 1300.30.

Lancio di colombi viaggiatori. — Stamane, mercoledì, verso le 7.30 arrivò sulla nostra piazza un'automobile della scuola di aviazione di Aviano con tre ufficiali, due soldati e due ceste di colombi viaggiatori. Questi, messi in libertà poco dopo le 8, in due gruppi, si diressero verso Aviano, alla loro colombaia, senza veruna esitazione.

MORTEGLIANO

Come si sarebbe ferita la Gruz

3. (*Per telefono*) — Circa il ferimento di quella Elena Gruz da Talmassons che narraste esser stata accolta, costì, nella casa di cura del dott. cav. Cavarzerani e aver ella detto d'essersi ferita cadendo con il ventre sopra un coltello, posso mandarvi qualche particolare.

I carabinieri di qui si sono recati a Talmassons per le opportune indagini. E hanno potuto assodare che tra l'Elena e suo marito c'erano frequenti dissapori per gelosia. Quel giorno il marito era stato fuori di casa. Tornò alla sera e trovò la moglie che stava sbucciando uova.

Ella gli fece una scenata. Egli uscì e mentre era nel cortile udì la moglie gridare e lamentarsi. Rientrò in cucina e accorsero dei vicini. La donna era ferita all'addome e gridava: — Mi sono ferita da sola, mi sono ferita da sola!...

E che così sia realmente tutti a Talmassons sono convinti e tale convinzione anche i carabinieri si sono formate dalle testimonianze assunte.

Fermo di contrabbando. — Stamani i nostri carabinieri hanno fermato certo Luigi Sebastianutti fu Angelo perchè trovato in possesso di tabacco d'estera provenienza. Esso si recava al mercato.

GEMONA

Stato Civile del mese di giugno 1913.

Nati: maschi 16, femmine 12; Nati morti, maschi 2, femmine 1.

Morti: Sabidussi Alfeo di Francesco di anni 1, Forgiarini Alfredo di Antonio di anni 1, Dapit Valentino fu Michele d'anni 66 contadino, Venturini Copetti Anna di anni 33 contadina, Cragnolini Luigia di Antonio di mesi 10, Forgiarini Sante di Antonio di anni 1, Copetti Eva di Giovanni di anni 3, Maribi Aldo di Giovanni di mesi 9, Serafini Caterina di Pietro di anni 1, Cargnelutti Santa ved. Forgiarini d'anni 72 contadina, Copetti Maria di Antoni di anni 1, Londero Giuseppe di anni 54 contadino Londero Li o di Giuseppe di anni 1, Tuti Adelmo di Giovanni di mesi 7, Anziliutti Vittorio di Carlo di anni 1, Copetti Maria di Antonio di anni 1, Raffaelli Norma di Ludia di anni 2, Bizi Elena di Leonardo di anni 1, Palese Giacomo di Francesco di giorni 15, Marchetti Rosalia di anni 21 casalinga, Stefenatti Antonia ved. Ferrante di anni 57 casalinga, Londero Elia di giorni 10, Narduzzi Giuseppe d'anni 67 operaio, Copetti Pietro d'anni 56 contadino, Zuliani Antonio di Francesco di giorni 15, Forgiarini Alaide di Pietro di anni 1, Fantoni Domenico d'anni 35 murat re, Orleanich Maria di anni 61 casalinga.

TOLMEZZO

L'arrivo del sottoprefetto — Ieri è giunto tra noi il sottoprefetto cav. Bottecchia. Riprenderà l'ufficio il giorno 8 corrente.

Avviso d'Asta

Rendesi noto che il 26 luglio 1913 ore 10 ant. a mezzo del delegato Floriano Valle, ufficiale giudiziario, avrà luogo sulla piazza del Duomo in Cividale l'asta giudiziale di un orchestrone nuovo che verrà aggiudicato all'ultimo miglior offerente.

Che cosa raccontano i giornali...

E prima e dopo l'elezione di San Daniele, se ne stamparono!... Il *Secolo* per esempio, preannunciava un'aspra lotta e sotto il manifesto propugnante la rielezione del Luzzatto poneva trecento firme: tutti possono verificare che non superano le 200 o 210. Il *Resto del Carlino*, ancor sabato, dopo cioè ch'era stato già reso noto il rifiuto della candidatura da parte del Luzzatto, ne dava come sicura la riuscita. E la dava come sicura anche il *Giornale d'Italia*.

Che più? Nel numero di ieri di quest'ultimo giornale si leggeva un telegramma da S. Daniele ch'è un capolavoro. Aveva per titolo: *L'on. Luzzatto sarà rieletto* e narrava:

L'affluenza degli elettori alle urne è stata ovunque grandissima. Elettori sono giunti in mattinata dai paesi vicini ove risiedono e sono stati ricevuti alla stazione della tramvia da altri partigiani del deputato dimissionario.

I seggi delle elezioni andarono formandosi lentamente. Quello della seconda sezione di San Daniele non potè compiersi che alle 13.

Alle ore 17 non si conoscono ancora i risultati di parecchi seggi.

Nella sezione di Villalta i votanti furono 120.

Lo scrutinio delle schede incomincerà verso le ore 19.

La rielezione dell'on. Luzzatto è più che sicura: presso le sedi dei seggi hanno prestato servizio carabinieri ed agenti per il mantenimento dell'ordine, ma, fino al momento in cui telegrafo, non si è avuto a deplorare alcun incidente.

E non diciamo altro... Quì, se ne togli qualche notizia nel mezzo del telegramma esatta, il resto è tutto parto di fantasia. Figuriamoci poi le notizie dai paesi fuori d'Italia!

* *

Anche iersera il *Secolo*, occupandosi delle elezioni di domenica ne dice di carine. Nota la rielezione probabile di Tommaso Mosca, ora in ballottaggio; e soggiunge:

Del resto (osservano i moralisti dalle maniche larghe) dove è un Guarracino o un Abignente può stare benissimo il Mosca. Per la logica, arrivismo pian pianino a queste conclusioni: che, *quando non si vogliano seguire le buone usanze dell'educazione politica, in forza della quale l'on. Riccardo Luzzatto e il partito democratico friulano credebano doveroso di non impegnarsi nella nuova gara elettorale a S. Giovanni (1) i deputati, che in qualsiasi modo abbiano avuto la censura dei colleghi faranno bene a non badarci e a stare fermi inchiodati sul proprio stallo di Montecitorio.*

L'ultima parte è ironica. Ma nelle premesse, dove si parla di seguire le buone usanze, è... semplicemente sbagliata. Perchè l'on. Riccardo Luzzatto, veramente, era disposto a *impegnarsi nella nuova gara elettorale* e anche il *Secolo* mostrava di credere doveroso d'impegnarsi quando prevedeva *un'aspra battaglia*. E di tale opinione erano i duecento (divenuti trecento pel *Secolo*) democratici di S. Daniele che lanciarono i manifesti per chiamar gli elettori a votar in favore dell'on. Luzzatto. Ma pare che l'uva non fosse ancor matura...

Altro campo a rumore

è quello dei clericali. Il corrispondente da Roma del *Corriere della sera* e del *Resto del Carlino* ce ne danno la più completa — e, per confessione di clericali udinesi, anche esatta narrazione. Ecco quel che dice la corrispondenza, e che vale la pena di riportare:

Un caso interessante poi è quello di San Daniele del Friuli, che nei circoli vaticani è vivamente e non favorevolmente commentato. L'elezione del conte Di Caporiacco è stata una vera sorpresa, dovuta unicamente al ritiro dell'ultima ora del suo avversario on. Luzzatto. A quanto pare, il Caporiacco, appoggiato da alcuni pochi amici personali, ha saputo ottenere per sè, in mancanza di altri candidati, l'appoggio di una parte del locale Comitato diocesano. La sua candidatura però ha portato una grave crisi in seno a quel Comitato, che è già in gran parte dimissionario, e non è stata appoggiata da tutti i cattolici friulani, che si sono astenuti in gran numero dalle urne. La ragione di tale dissenso è dovuta al fatto che il Caporiacco, già portato con i voti dei cattolici al Consiglio di un Municipio rurale, ha poi dimostrato di dimenticare la sua origine, facendosi promotore di ogni sorta di provvedimenti invisi al partito clericale. Il quale non può perdonare, fra l'altro, al Caporiacco che nella ricorrenza del XX settembre egli abbia preso l'iniziativa di un certo dispaccio al sindaco Nathan. A quanto pare, dunque, l'appoggio dato da una parte del Comitato diocesano di Udine alla candidatura Caporiacco non sarebbe frutto di accordi presi con Roma ed in ogni caso qui non si sarebbe stati minutamente informati sui precedenti politici di lui. Certo, la questione non rimarrà senza qualche strascico e l'incidente si spiega dai più appunto col fatto che alle elezioni di ieri (domenica) non si è data alcuna importanza per le ragioni esposte da principio.

Il nuovo sanguinoso dramma dei Balcani.

Due giorni di fiero combattimento

Belgrado, 2. — Si conoscono i particolari della battaglia combattutasi ieri altro e ieri, accanitamente.

L'attacco bulgaro avvenne così improvviso che le linee serbe, sorprese, dovettero ripiegare. Subito però si riorganizzarono più indietro e si rinforzarono con truppe fresche mandate in loro soccorso, così che poterono prendere a loro volta l'offensiva e riocupare la maggior parte delle posizioni che prima erano stati costretti ad abbandonare. Il combattimento continuò l'intera notte.

Dopo una breve pausa all'alba, i bulgari forti di oltre cento battaglioni di fanteria con duecento cannoni da campagna e mortai, ripresero rigorosamente l'offensiva sopra una linea di circa 70 chilometri, contrastati da una quarantina di battaglioni serbi con ottanta cannoni.

Si narrano atti di tradimento e di barbarie. I bulgari avevano simulato di fraternizzare coi serbi, invitandoli a non uccidersi gli uni con gli altri, e infatti, dopo aver impegnato il combattimento, levarono in alto i fucili e inalberarono le bandiere bianche. Ma dopo, invece di arrendersi, attaccarono alla baionetta.

In un certo punto, profittando della oscurità, un battaglione bulgaro si avvicinò ad una batteria serba: la fanteria serba che si trovava vicina rispose al fuoco: ma i bulgari gridarono: Siamo qui noi... Voi serbi non tirate. Ne nacque confusione e il fuoco cessò; i bulgari ripresero l'attacco e tolsero ai serbi quattro cannoni. Cominciava a fare giorno. I soldati serbi esasperati ripresero alla baionetta la loro batteria ai bulgari.

L'episodio seguente è ancora più terribile. Sul posto della Brogalnitza, vicino ad Istip, due sentinelle serbe e due bulgare erano di guardia, domenica 29 giugno. Il comando del posto avanzato bulgaro invitò gli ufficiali del posto avanzato serbo farsi fotografare insieme, perchè essi dicevano, le divergenze erano appianate e non ci sarebbe stata guerra. Ma alla vigilia del giorno stesso i bulgari avevano misurata esattamente la distanza delle trincee serbe e disposto furtivamente un reggimento di artiglieria con 36 canoni preparando l'azione.

Le fotografie furono prese la sera del 29 giugno. La mattina del 30, i bulgari improvvisamente aprirono un forte attacco sui nostri avamposti. Al tempo stesso i 36 cannoni iniziarono un fuoco infernale. Tutto lo spazio fra le trincee ed i bivacchi nei quali si trovavano le truppe era letteralmente coperto da una pioggia di mitraglia. Le truppe serbe furono obbligate ad abbandonare le trincee ed occupare le posizioni scoperte. Si impegnò un combattimento sanguinoso. I bulgari attaccavano disperatamente mentre i serbi cominciavano a ricevere rinforzi. L'attacco bulgaro fu respinto su tutte le linee, con perdite enormi. Gli assalitori giacevano in massa sul campo di battaglia; ma anche i serbi da parte loro avevano subito perdite sensibili. Tra i caduti è il comandante Milan Vassicth. Egli era uno degli ufficiali che si era fatto fotografare il giorno prima con i bulgari.

Nel distaccamento che formava l'avanguardia sul ponte di Brogalnitza tutti gli ufficiali e i sottufficiali furono feriti; essendo le truppe serbe costrette fin dal principio a ritirarsi in attesa di rinforzi dinanzi a forze superiori, lasciarono i feriti nelle tende da bivacco sotto la tutela della convenzione di Ginevra. I bulgari finirono alla baionetta tutti i feriti serbi.

Il bulgari furono respinti su tutta la linea, e perdettero parecchi cannoni. Circa 600 di essi furono prigionieri, fra cui 16 ufficiali e 52 sottufficiali.

Imminente dichiarazione di guerra

Vienna 2. — La *Neue Freie Presse* ha da Semlino: Il consiglio dei ministri di ieri decise di informare i rappresentanti delle grandi potenze che la Serbia considererà una nuova avanzata dei bulgari come un *casus belli*. I corpi di armata serbi presso Pirot e Zaiozan ricevettero l'ordine di prendere l'offensiva in caso di un nuovo attacco bulgaro.

Belgrado, 2. — Il giornale «Zastava» apprende che è imminente la rottura delle relazioni diplomatiche fra la Serbia e la Bulgaria e la conseguente dichiarazione formale di guerra.

Il combattimento continuato ieri
30 cannoni perduti;
Oltre 5000 bulgari prigionieri!

Belgrado, 2. — Dispacci giunti dal quartier generale ad Ucsküb dicono che tutto il fronte serbo si trova impegnato nel combattimento, che continua a svolgersi assolutamente favorevole per le armi serbe.

Nei vittoriosi combattimenti precedenti contro i bulgari comandati dal generale Dimitrieff, i serbi avrebbero fatto prigioniero il generale Ivanoff con oltre un migliaio di soldati. Questa notizia, non ancora confermata ufficialmente, ha raddoppiato l'entusiasmo bellicoso.

Secondo notizie private a Belkibukvi le truppe serbe hanno fatto prigionieri 70 ufficiali e 4000 soldati bulgari ed hanno conquistato 30 cannoni.

L'inviato bulgaro ha dichiarato apertamente ad un giornalista estero qui dimorante che la Bulgaria è stata sorpresa dalla convenzione serbo-rumena.

Le perdite serbe

Belgrado 2. — Secondo notizie dei giornali le perdite dei serbi nel combattimento di ierlaltro ascendono a 17 ufficiali e 1400 soldati morti e a 40 ufficiali ed un numero considerevole di soldati feriti. Stasera sono arrivati 500 feriti, ricevuti alla stazione da folla immensa. Si annunciano altri treni con un migliaio di feriti.

La Croce Rossa serba ha chiesto alla centrale svizzera aiuto sanitario. Cinque medici della Croce Rossa Germanica si trovano già a Belgrado.

Il Ministero della guerra invita uomini e donne al servizio sanitario; gli ospedali per i feriti, ch'erano stati chiusi vengono riattivati.

Fra greci e bulgari.

Salonicco, 2. — Giusta una notizia qui giunta, i bulgari hanno intrapreso stamane un attacco contro le posizioni greche presso Langaza, che erano state notevolmente rafforzate. L'artiglieria greca costrinse però i bulgari alla ritirata. I greci avanzarono. Si dice che essi abbiano preso Kilkisc.

In seguito ai combattimenti svoltisi presso Gevgeli, sono già arrivati qui molti profughi da quella regione, sentendosi essi minacciati colà dai bulgari. Anche da Nigrita e da altre località arrivasono quì numerosi contadini greci con le loro famiglie per timore dei comitasci. Le bande bulgare precedono le truppe regolari.

Alle ore 8 si sono uditi chiaramente parecchi colpi di cannone. Sono impegnati importanti combattimenti.

Durante gli ultimi scontri i greci ebbero 12 soldati e 4 gendarmi uccisi; 4 ufficiali, 2 soldati e 9 gendarmi feriti. I bulgari ebbero 53 soldati e 11 comitasci uccisi; 17 soldati e tre comitasci feriti; 1267 soldati, 24 ufficiali, 80 allievi ufficiali fatti prigionieri.

Il re sul campo.

Salonicco, 2. — Il Re, accompagnato dal diadoco principe Nicola, dal suo stato maggiore e del colonnello Vasic capo dello stato maggiore serbo, è partito alle 7 in automobile per recarsi sul teatro delle operazioni militari.

La Scupcina non tiene seduta causa la guerra

Belgrado, 2. (Scupcina). La seduta è tolta oggi a causa degli avvenimenti di guerra che occupano tutta l'attenzione del Governo.

La Scupcina sarà riconvocata appena la situazione sia chiarita. Prima di togliere la seduta il presidente pronunciò entusiastici elogi dell'esercito serbo vittorioso; fu accolto da acclamazioni vivissime.

Che cosa farà la Rumenia?

BUCAREST, 2. Gli inviati serbo e russo avrebbero rinnovato i loro sforzi per indurre la Rumenia a mobilizzare immediatamente. Entrambi gli inviati hanno fatto oggi visita al presidente dei ministri ed agli altri membri del gabinetto. A quanto si assicura nei circoli diplomatici l'inviato serbo ha fornito al Governo rumeno notizie molto favorevoli sulle condizioni dell'esercito serbo per dimostrare essere assolutamente necessario un intervento della Rumenia.

Stasera alle 8 ha avuto luogo nelle vie di Bucarest una manifestazione popolare per la guerra. Una gran folla tra la quale si trovavano anche alcuni deputati ed altri uomini politici percorse preceduta da un tricolore rumeno, le vie principali della capitale fra continue grida di evviva la guerra ed abbasso i bulgari. Davanti alla legazione serba la folla fece una calda manifestazione di simpatia. Il segretario della legazione rispose alla manifestazione ringraziando con poche parole. Davanti al palazzo reale la folla proruppe in entusiastiche grida di evviva al re ed evviva alla guerra.

Il Governo qualora non intervenga una subita pacificazione, sarà impotente a frenare i sentimenti del popolo tutto deciso per la guerra.

Le notizie di stamane hanno provocato a questa Borsa un panico enorme; tutti i valori subirono delle perdite da 40 a 60 franchi. Il Governo ha emanato un'ordinanza che vieta, per impedire un nuovo panico, la conclusione di affari prima dell'apertura ufficiale della Borsa.

La Rumenia entra nel conflitto

Londra 2. — L'«Agenzia Reuter» riceve da Bucarest: Nei circoli ufficiali si ritiene la guerra virtualmente scoppiata per il fatto delle ostilità fra la Bulgaria, la Serbia e la Grecia.

Si dice che se notizie più soddisfacenti non perverranno nella serata, si darà domani l'ordine di mobilizzare l'intero esercito rumeno.

Nuove aggressioni di beduini nella Libia.

Notizie da Bengasi dicono che nel pomeriggio del 28 una nostra piccola carovana fu, sulla via Marsa Susa-Cirene, improvvisamente assalita in modo violento da beduini appostati dietro massi e cespugli. Quattro soldati nostri restarono morti, un ufficiale e quattro soldati feriti. I nostri fugarono i nemici.

Nel domani, fu aggredita nello stesso modo una pattuglia di cavalleria, ch'ebbe un morto e un ferito.

Furono prese disposizioni per impedire che tali tradimenti si rinnovino. Il sottotenente Coro, dei carabinieri, saputo che alcuni malandrini si aggiravano nelle boscaglie presso Cirene, li affrontò con carabinieri e soldati uccidendone due e ferendone tre, e disperdendo gli altri. Furono catturate armi, munizioni e bottino.

Una ricognizione senza incidenti.

Bengasi, 2. — (Ufficiale). — Si ha da Derna che ieri il colonnello Cantore eseguì da Martuba senza incidenti una ricognizione allo Uadi Mallag. A Derna continua l'arrivo di gruppi di beduini con bestiame.

—

Si stanno completando i preparativi per nuove occupazioni nell'interno della Tripolitania e anche nella Cirenaica, qui spingendosi verso Bomba e il confine egiziano.

Nella Somalia.

Il Governatore della Somalia Italiana telegrafa che il programma della estensione territoriale in quella colonia fu compiuto, conforme alla volontà del Governo e del Parlamento, inalberando la bandiera sugli ultimi territori assegnati all'Italia ch'erano ancora da occupare.

I nostri Sovrani a Kiel

Kiel 2. I reali d'Italia sono arrivati qui stasera alle 10. Alla stazione erano convenuti, per riceverli, la coppia imperiale i principi e le principesse della casa imperiale, il cancelliere dell'impero Betmann-Hollweg, il segretario i Stato von Jagow, l'ambasciatore d'Italia a Berlino Bollati, ed altri dignitari di Corte e di Stato.

L'incontro fra Guglielmo e Vittorio Emanuele, il quale ultimo indossava l'uniforme del suo reggimento prussiano degli ussari, ebbe carattere cordialissimo. I due sovrani si baciarono ripetutamente su ambedue le gote, poi il re baciò la mano all'imperatrice e l'imperatore alla regina.

I due sovrani percorsero quindi il fronte della compagnia d'onore, dopo di che fu fatta la presentazione dei due seguiti.

Allorchè la regina e l'imperatrice, il re e l'imperatore giunsero sulla piazza della Stazione, magnificamente illuminata, la folla enorme che ivi si accalcava proruppe in entusiastiche acclamazioni. I sovrani si recarono al ponte d'imbarco e salirono a bordo del battello «Hula», che li trasportò al yacht reale «Trinacria». Gli imperiali accompagnarono i loro augusti ospiti a bordo del yacht, dove la coppia reale dimorerà.

I sovrani rimasero insieme circa mezz'ora, conversando molto cordialmente, quindi gli imperiali ritornarono sulla «Hohenzollern».

—

I giornali di Berlino e delle altre città importanti della Germania salutano con gioia cordiale i nostri Sovrani. Per quel che riguarda il significato politico dell'incontro, il concetto della stampa tedesca è riassunto in questa affermazione della *Vossische Zeitung*: «Checchè venga discusso e deliberato a Kiel, non si tratta di questioni di due Potenze, bensì di tutta la Triplice. Trattasi di una spiccata manifestazione, la quale ci dice che la Triplice alleanza, checchè avvenga, è capace di sottostare ad ogni prova della sua saldezza».

Il passaggio dei Sovrani per il trentino

(*Per espresso*)

Trieste, 3. — *I giornali di Trento arrivati qui stamane, recano interessanti particolari sul passaggio dei Sovrani d'Italia per il Trentino. Specialmente a Trento il Re ebbe accoglienze affettuosissime, indimenticabili.*

La polizia aveva sgomberato la stazione e steso cordoni per impedire l'accesso al pubblico; aveva inoltre distribuite nei pressi forti gruppi di guardie per tenere in soggezione i cittadini.

Ma questi popolarono le alture nelle vicinanze e si accalcarono sul ponte di San Lorenzo che sovrasta il binario della ferrovia; e quando il treno reale comparve, prima s'intese un grande fragore di mortai che sparavano salve di compiacimento chissà con quanta cura preparate e nascoste; poi le alture s'illuminarono improvvisamente di numerosissimi fuochi bengalici e la folla scoppiò in grandi, frenetiche acclamazioni di Viva il Re!

Da parecchi punti lungo la ferrovia furono lanciati mazzolini di fiori.

Il treno reale, che era composto di sedici vetture, continuò la sua corsa senza rallentare; ma dimostrazioni di affetto il Re ne ebbe a trovare ancora, sin dopo Lavis.

Dietro i cristalli di una vettura furono visti fugacemente parecchi alti ufficiali dell'esercito italiano. Qualcuno asserì anzi di riconoscere il Re; altri, l'aiutante suo generale Brusati.

La dimostrazione di simatia fatta ai Sovrani d'Italia data sui nervi a parecchi. Tre studenti che avevano preparato un cartellone trasparente con la scritta Viva il Re!, furono denunciati da un contadino ed arrestati.

Ottanta regnicoli residenti ad Ala, i quali avevano domandato di assistere alla stazione all'arrivo del treno reale per salutare il Sovrano, ebbero respinta la loro domanda: e inutilmente ricorsero al capitanato di Roveredo e alla luogotenenza di Innsbruck.

Da notarsi che nel treno reale viaggiava anche il Governatore della Provincia, incaricato di portare i saluti dell'Imperatore Francesco Giuseppe al Re suo buono amico ed alleato.

I nostri inni patriottici sequestrati in Austria.

Trieste, 2. Il Tribunale provinciale decise costituire il tenore dell'opuscolo dal titolo «I canti della Patria», album contenente canti patriotici ad una voce e coro, mandolino e violino, Editore Gustavo Gori in Torino e stampato nell'officina grafica musicale K. Stretta in Torino, e cioè il tenore:

1. dell'«Inno di Mameli» con relativo accompagnamento musicale alle pagine 10-11;
2. dell'«Inno di Garibaldi» con relativo accompagnamento musicale alle pagine 12-13;
3. dell'«Inno a Pietro Micca» con relativo accompagnamento musicale alle pagine 18-19;

gli elementi oggettivi del crimine ex Paragrafo 65 a) Cp. e venne perciò confermato il sequestro di detto numero, ordinato dall'i. r. Procura di Stato, e vietata l'ulteriore diffusione dell'opuscolo incriminato, ordinandosi la distruzione degli esemplari colpiti dal sequestro.

Ma con questo, non saranno distrutti gli inni — esaltanti ad azioni valorose tutti gli italiani.

Beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria

In memoria del povero Corrado Ceresér morto fulminato dall'elettricità, offrono col nostro mezzo all'Istituto Tomadini: Giovanni della Coletta lire 5, la Società Cementi del Friuli 10, gli impiegati della Società Cementi 5, totale lire 20.

CRONACA CITTADINA

Il generale Lizzi Natali, nuovo comandante la prima brigata di cavalleria della divisione «Friuli» ha preso ieri possesso del suo ufficio. Egli prese parte alla guerra in Libia, distinguendosi in vari combattimenti, e sopratutto nella battaglia di Zanzur, ove si guadagnò la medaglia d'argento al valor militare e la promozione. Venne qui a sostituire il generale Malingri di Bagnolo, che lascia fra noi gradito ricordo.

A questi e al generale Lizzi Natàli, il saluto della cittadinanza.

Un'indovinata idea fu quella di disporre, lungo il viale ombreggiato dell'ospitale tre panche in cemento, affinchè i passeggieri e quelli che si recano a visitare i parenti o gli amici ammalati possano riposare. Alla indovinata idea il nostro plauso.

Il dazio, nel giugno, fruttò lire 69,315.19, con 4116.18 di aumento sul introito del giugno 1912. Nel semestre, complessivamente s'introitarono lire 492,377.45 contro 464,989.54 del 1912; quindi un maggiore incasso di l. 27,387.91. In queste, però, sono compresi i nuovi dazi andati in vigore l'anno decorso.

Accademia d'armi. Ricordiamo che alle 8.30 di questa sera, alla Palestra della Società di Ginnastica e Scherma, si svolgerà l'accademia schermistica di chiusura dell'annuo corso d'armi, la quale sarà particolarmente dedicata ai giovanissimi allievi del maestro Concato. Seguiranno: assalti tra iuniori e incontri fra anziani; e la festa terminerà con la premiazione degli allievi vincitori nell'ultima gara sociale.

Lavori pubblici. — Da parecchio tempo dal comune di Prepotto e da altri il cui territorio è percorso dal Iudri si reclamavano con insistenza lavori di difesa contro i danni che spesso venivano arrecati dal fiume.

Possiamo oggi dare una notizia che certamente recherà soddisfazione alle legittime richieste di quei paesi. Fra giorni la Pretettura pubblicherà l'avviso d'asta appunto per l'appalto dei lavori di difesa reclamati.

La seduta di iersera alla Camera del Lavoro

Iersera si riunì la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro in ordinaria seduta settimanale.

Dichiarata aperta e legale la riunione, venne letto ed approvato il processo verbale dell'ultima tornata consigliare.

Il cons. Savio riferì su un abboccamento avuto col sig. Sindaco comm. Pecile e coll'assessore cav. Pico per alcune questioni riguardanti la lega degli spazzini.

Pure Savio deplora che un giornale cittadino ebbe a pubblicare che la Camera del Lavoro ed alcune leghe aderirono alla festività di domenica decorsa in castello, essendo ciò non vero Sarà bene smentire tale fatto per la verità.

Fabris e Torossi propongono di mandare una rettifica al *Lavoratore Friulano*.

Cremese dice che in relazione a quanto si ebbe a trattare in parecchie riunioni della Commissione Esecutiva e visto il crescendo numeroso dei disoccupati, specialmente delle arti edili, ha presentato domanda di svolgere una interpellanza al Consiglio Comunale, desidera sentire il pensiero anche degli altri Commissari.

Torossi e Braidotti dichiarano di appoggiare, anzi di plaudire all'intendimento del Cremese, quello cioè portare nel Consiglio Cittadino il pensiero della classe lavoratrice colpita fortemente dalla disoccupazione.

Fabris e Savio si dichiarano dello stesso parere e credono che dopo i tanti affidamenti avuti si potrebbe anche esigere che qualche cosa del tanto promesso vanisse effettuato. Presentano poi il seguente ordine del giorno:

«La C. E. della C. del L. preoccupata dalla grave crisi economica che grava sull'intero paese, e che si ripercuote maggiormente sulla classe operaia che attraversa una impressionante ed ormai troppo lunga disoccupazione, delibera riprendere l'agitazione iniziata lo scorso anno onde influire sui Poteri Pubblici al fine di ottenere solleciti ed immediati procedimenti prima dell'approssimarsi dell'autunno e dell'inverno, epoca del ritorno completo degli emigranti, dei quali moltissima parte è ormai ritornata in paese.

Plaude all'iniziativa del cons. A. Cremese che ha chiesto di svolgere sull'argomento una interpellanza nella prossima tornata del Consiglio Comunale».

Infine il signor Mimigrucci della *Scuola Moderna Francisco Ferrer di Milano* tenne un discorso sullo scopo della fondazione di detta scuola in Italia e all'estero.

A proposito delle malghe sui confini.

La questione dell'alpeggio del bestiame in Austria, di cui fu parlato recentemente, non fu trascurata, dalla nostra Prefettura, la quale anzi fin dall'inverno passato non mancò di far presente la cosa al Ministero, dimostrando la necessità di ottenere il permesso dell'alpeggio senza restrizioni e senza vincoli di sorta, oltre quelli portati dalle convenzioni reciproche fra i due stati per ciò che riguarda il bestiame. Il ministero, a sua volta, ne ha interessato l'ambasciatore d'Italia a Vienna e il R. Consolato di Trieste. Ma pur troppo, per quest'anno, sarà impossibile poter rimediare.

I temi di licenza

Ecco i temi che furono dati quest'anno ai candidati gli esami di licenza.

R. Liceo:

Si mostri con l'esempio di Omero di Virgiglio, di Dante o di altri che le tradizioni storiche nazionali hanno sempre ispirato altissima poesia.

Un sacrificio sopportato per la patria non spegne ma rafforza l'amor per essa.

Al R. Istituto Tecnico

Dimostri il candidato quanto la scienza positiva conferisce alla formazione del carattere morale, e quanto lo studio di essa si rese agevole e amabile dal culto alle lettere.

— Gloria a colui che provvido
dell'eletto i misteri al mondo apriva
o colla pila ignifica
della scienza i gradi ardui saliva.

Scuole Tecniche.

Ecco il tema d'italiano di licenza dato oggi: «Stogliando il domestico album delle fotografie» (Ricordi ed affetti).

Di promozione alla II: «Il nonno si è ricordato di voi con un dono. Quale? In quali circostanze? e dicendovi quali parole?

Di promozione alla III: «Una bella festa nella vostra famiglia per la promozione del fratello agli esami».

Il Cellina e la sua valle. — Domani sera, alle 8.45, nella sede del Ricreatorio Carlo Facci, il dott. Giulio Cesare terrà una lezione sul tema:

La sua valle e il suo impianto idroelettrico illustrandola con 86 proiezioni luminose. La sede del Ricreatorio è nello stabilimento scolastico di via Dante.

L'ingresso sarà verso via Ugo Foscolo.

Il Convegno della Società Alpina friulana, quest'anno, si terrà nella valle del Degano, a Collina in comune di Forni Avoltri. Si avrà così l'occasione di visitare la nuova strada provinciale, completa e inaugurata solennemente nel tronco da Comeglians a Rigolato, bellissima; è già molto innanzi coi lavori di costruzione nel tronco da Rigolato a Forni Avoltri. Non è fissato ancora il programma definitivo; ma pare che vi saranno escursioni e gite varie: alla miniera argentifera vicina, al Ricovero Marinelli, ecc.; e salite.

Per il nuovo teatro passatesi ormai le 400.000 lire di sottoscrizioni, saranno quanto prima diramati dal Comitato gli inviti a versare i primi tre decimi delle azioni sottoscritte, entro il 16 agosto prossimo, presso la sede della Banca d'Italia. Ormai, dunque, si ha la sicurezza che il teatro sorgerà; e sta nell'interesse dei soci che sia terminato e inaugurabile per il 1916, l'anno in cui la Regione Veneta solennizzerà con l'esposizione artistica e industriale di Udine il cinquatennario e della sua liberazione.

La Regina delle Tombole

è stata per tutti i nostri lettori la Regina delle disillusioni.

Quanti sperano di realizzare grandi guadagni per aver indovinato 2-3-4-5 numeri; e quanti ancora — e sono i più ingenui — si affrettano a spedire lettere assicurate e raccomandate alla Banca Casareto di Genova, spendendo altre lirette oltre a quelle già spese per l'acquisto delle cartelle!

Ma il lato comico sta nel fatto che pochi hanno fatto attenzione a quanto è stampato nel programma della tombola, che cioè i premi vengono ripartiti alle cartelle che avranno *solamente* 2-3-6 numeri compresi fra i primi *dieci* estratti.

Badate lettori: fra i primi 10 estratti e non fra tutti gli estratti. Poi vincono le cartelle che tra tutti i 45 numeri estratti hanno *solamente* 5 pari oppure 5 dispari.

Badate alla parola *solamente* e se avete più di 5 pari o dispari non avete vincite.

Se avete qualche cartella vergine... di scevro encomio, o se realmente indovinaste tutti i 10 numeri, potete sperare in una ripartizione, tenendo però presente che sarete in *molti chiamati e pochi eletti...* dalla sorte, se è vero che furono vendute *3 milioni e mezzo* di cartelle!

A quei *fortunati* che indovinarono 3-4 numeri per cartella verranno ripartiti *pochi centesimi* a testa.

Ma consolatevi tutti perchè avete contribuito — ce lo dice il programma del giuoco — a beneficare l'Ospedale di Sampierdarena ed altri... compresi gli assuntori della tombola, i banchieri Casareto.

Colta a volo ieri al Cambio valute in Piazza S. Giacomo:

— *O voress vendi la cartele, o ai notat 7 numars dispars e ance io soi disperat.*
— *Nuie benedet — ves 2 di masse...*

Mentre succede questo dialogo si presenta al cambio una contadina tutta ansante:

— *Tite ven subit a ciasa — el frut l'è colat iù da la sc'iale.*
— **Tombola garantita!**

Paolin.

Il brutto caso toccato ad una sposa

Iersera accompagnata dal marito veniva a Udine certa Lucia Paoloni d'anni 29 da Remanzacco. Siccome la donna soffriva forti disturbi ad ogni parto, essendo di nuovo in stato interessante, per consiglio del medico il marito intendeva farla accogliere all'Ospizio Esposti. Ma ciò vietando i regolamenti, fu consigliato di accompagnarla all'Ospedale. Strada facendo la povera donna fu colta da fortissimi dolori e abordì prima di giungere al pio luogo. Vi giunse e fu accolta in istato pietoso.

Le sue condizioni non sono però allarmanti.

Concerto mandolinistico — Ier sera al Minerva per cura del Comitato Giovanile Patriottico, si diede uno spettacolo di beneficenza. Un corpo di una quarantina di suonatori di mandolino istruiti dal bravo maestro Ramiro Nardelli svolsero egregiamente sotto la direzione del Nardelli stesso, un gustosissimo programma musicale. Si ammirò l'esattezza, l'accuratezza, l'affiatamento dell'esecuzione. Molti gli applausi al maestro e agli esecutori. Si richiesero anche dei *bis*.

Commoventi funerali. — Ieri mattina furono tributate solenni onoranze funebri al compianto Corrado Cereser, il disgraziato giovane rimasto ucciso sul mortale incidente occorsogli sul lavoro.

Il feretro era coperto da numerose corone fra le quali notanno quelle della madre dell'estinto, della fidanzata, della Società Elettrica Friulana, degli Impiegati, del personale e tramvia della suddetta società e della Ditta Storti.

La salma era seguita dalla madre, del cav. Malignani, dal comm. Giacomini, dal personale del tram e da moltissimi amici e conoscenti.

Musica di tutte le edizioni economiche e di lusso, al grande stabilimento musicale *Camillo Montico* via della Posta.

Gazzettino Commerciale.

Foraggi. Fieno dell'alta, I qualità, da 8.15 a 8.55; II qualità da 7.70 a 8.10; della bassa I qualità 6.55 a 7.10; II qualità 6.— a 6.55. Erba spagna 7.—; paglia da lettiera, 3.50 a 4.50. — Tutti prezzi alquanto inferiori a quelli dell'anno passato in giu no, quando il fieno sognava anche 10.40, l'erba spagna 9.20 e la paglia da lettiera da 6.40 a 7.

Mercato d'oggi.

Frutta e Verdure.

Ciliegie	20.—	»	75.—
Pere	15.—	»	40.—
Pomi	20.—	»	30.—
Pesche	45.—	»	80.—
Prugne	17.—	»	30.—
Armellini	65.—	»	100.—
Pomidoro	35.—	»	—.—
Patate	10.—	»	11.—
Tegoline	15.—	»	35.—

Corriere Giudiziario

La condanna di un bruto

Ieri si è aperta la sessione estiva della Corte d'Assise.

Il primo processo, che seguì a porte chiuse, fu quello contro Giuseppe Infanti fu Domenico di 43 anni, nato a Martignacco e residente a Spessa di Cividale. Egli, durante il mese di marzo del passato anno violentò le gemelle Ines e Maria Rodaro di Francesco di 7 anni, inoculando loro una terribile malattia.

Testi d'accusa furono Francesco Rodaro, le due piccine e la loro madre.

I giurati emisero verdetto di colpabilità.

I P. M. propose 18 anni e 6 mesi di reclusione, l'interdizione perpetua dei pubblici uffici e due anni di sorveglianza speciale. Il Presidente condanna l'Infanti a 14 anni di reclusione, all'interdizione perpetua ed alla vigilanza per due anni, nonchè a cinque anni di segregazione cellulare.

Lo sciagurato, mal reggentesi sulle gambe, fu dovuto sorreggere dai Carabinieri sino alla cella.

Tribunale di Udine.

Presiede Turchetti, Giudici Pampanini e Zozzoli, P. M. dott. Fabris canc. Raimondi.

Appropriazione indebita. — De Sandre Gaspare fu Baldassare di anni 25 da Treviso detenuto, che riportò già varie condanne è imputato di essersi in Latisana nel giorno 2, giugno con abuso di fiducia derivante da coabitazione impossessato di lire 15 in danno del pasticciere Cavallini Vittorio, coll'aggravante della recidiva.

L'imputato riferisce di aver consegnato la sera stessa al suo padrone il denaro, ma che quest'era ubbriaco e che quindi nulla può ricordare. Ne consegna un forte battibecco fra Padrone e Agente.

Il P. M. gli propone 14 mesi di reclusione e con 1/6 di segregazione.

Il difensore avv. nob. A. Bellavitis domanda il minimo, ed il Tribunale condanna il Trevigiano a mesi 7 di reclusione.

Inosservanza di pena. — Pezzarini Antonio di Pietro di anni 50 di Ipplis (Cividale) essendo sorvegliato speciale trasgredì all'ordine impostogli e ciò il 13 febbraio.

Fu condannato a 70 giorni di reclusione.

Truffaldini. — De Zan Luigi di Pietro e Miriche Angelo di Udine quest'ultimo di ignoti un giorno si presentarono dall'ostessa Genero Cremese Marianna di Zugliano e bevettero un paio di litracci senza avere con che pagare.

Lui è negativo e Lei dice che, il primo quarto di vino e la Gazosa l'ha pagata.

Il P. M. propone per entrambi 35 giorni di reclusione e 140 lire di multa. Il Tribunale conferma. Dif. avv. A. Bellavitis.

Furto. — Macorig Giuseppe di Antonio di anni 34 detenuto di Fornalis (Cividale) e Macorig Giovanni di Antonio sono imputati il primo di furto per essersi nel primo febbraio sul pubblico mercato in Palmanova impossessato di un sacco di grano turco del valore di L. 9.40 in danno del proprietario Pozzo Luigi di Lavariano, entrambi di correità fra loro perchè sul pubblico mercato stesso rubarono due sacchi in danni del negoziante in granaglie Riccardo Bolzicco.

Furono condannati su proposta del P. M. il primo a mesi 1 e giorni 15, il secondo a mesi 1 di reclusione. difens. avv. A. Bellavitis

Due appelli sfortunati. — But Amedeo di Domenico d'anni 31 di Savogna di Torre imputato di gravi minaccie armata mano in danno di Benedetti Antonio, si ebbe dal Pretore di Cividale condanna a giorni 25 di reclusione. Il Tribunale confermandoli aggiunge in contumacia, le spese di seconda istanza.

— Anche Clarino Giuseppe fu Luigi d'anni 22, pure contumace, condannato dal Pretore di S. Daniele per porto d'arma proibita a giorni 31 di reclusione, ebbe confermata la sentenza e aggiunte le spese di seconda istanza.

Udienza d'oggi

Due donne accusate per incendio doloso

Oggi il nostro Tribunale è chiamato a trattare la causa contro Visentin Angela Teresa fu Giuseppe d'anni 28 maritata De Giorgio Iginio nata a Pavia (Percotto) e residente a Udine, detenuta dal 19 dicembre, e De Giorgio Zenaide di Federico d'anni 30 nata a Palmanova e residente a Udine, libera, imputate: la prima di appiccato incendio per avere nella sera del 10 dicembre ultimo, a fine di conseguire il prezzo di assicurazione dei mobili di sua proprietà esistenti nella casa abitata in Viale Palmanova N. 30 di Udine, appiccato il fuoco ai mobili stessi, danneggiando ed esponendo a pericolo la casa medesima di proprietà di Marioni Angelo, il quale risentì, un danno di L. 870 risarcitogli dalla assicurazione, e ciò fece sapendo che al momento del delitto nessuna persona si trovava in casa.

La seconda, di complicità, per avere facilitata l'esecuzione del reato stesso. Si esaminaranno 12 testi d'accusa.

La difesa sarà sostenuta dall'avv. Cosattini.

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

(vedi avviso in quarta pagina)

APPENDICE 44

JPHN K. LEVIS

La figlia di nessuno

unica versione autorizzata dall'inglese di Flammetta

XIX

Un' infinità di pensieri tormentosi mi sconvolgevano la mente, mentre riprendevo la strada del castello. Ma ciò che più d'ogni altra cosa mi faceva soffrire era il senso d'amara delusione che regnava nell' animo mio. Credevo d'essere già così innanzi nella mia impresa, ed ora precipitava nel nulla !..

Ero scoperta !

La famiglia Ferret avrebbe naturalmente parlato di me, e per conseguenza era inevitabile che venisse in luce come io non fossi Sidney Grant, ma bensì Sibilla Grant. Ed allora il fattore si sarebbe senza dubbio affrettato di rivelare al suo padrone che egli albergava sotto il suo tetto una ciurmatrice !...

Tormentandomi con queste riflessioni, giunsi alla conclusione, non esservi altro di fare se non pervenire Ferret, rivelando subito a mr. Mitchell il vero esser mio, e spiegando la ragione che mi aveva indotta ad assumere la personalità di mia sorella.

La gravità estrema della situazione mi fece rimanere taciturna durante la colazione. Sfuggivo lo sguardo di mr. Mitchell, come se egli avesse potuto leggere la mia colpa negli occhi miei.

Quando ci levammo da tavola, lo seguii nella sua stanza, e gli domandai se voleva concedermi un colloquio. Egli aggrottò le ciglia, facendomi però cenno di sedermi. L' obbedii collocandomi in faccia a lui.

Non sapevo in qual modo cominciare la mia dolorosa confessione; pensai però come fosse più spiccio entrar subito in argomento.

— Ho veduto oggi mss. Martin, la sorella di Ferret, — dissi, — e l'ho subito riconosciuta. Essa è la donna presso la quale io viveva a Londra.

Mr. Mitchell mi fissò in volto uno sguardo spaurito.

— Ma... voi non siete mai stata a Londra! — egli balbettò.

— V' ingannate, mr. Mitchell, io vivevo a Brixton, un sobborgo di Londra, con la signora Martin, prima di essere messa in collegio. Voi, forse, vi confonderete con mia sorella, con Sidney Grant.

Il viso dell'uomo si coprì di mortale pallore.

I suoi occhi erano spalancati, ed egli mi guardava come affascinato. Mosse le labbia come per parlare, ma non potè articolare sillaba.

Si portò la mano al colletto, come se si sentisse soffocare, ed alfine riacquistò la facoltà della favella.

— Voi non siete Sidney Grant !.. — mormorò con voce sorda. — Eppure mi diceste...

— Non lo credo, — l' interruppi. — Voi supponeste ch'io fossi Sidney, ed io non vi ho contraddetto. Ecco tutto.

— Ma chi siete voi allora?

— Io sono Sibilla Grant, la figlia minore di James Grant.

— Non dite sciocchezze! La figlia minore di Grant morì molti anni or sono.

— Ciò non può essere, perchè mi vedete dinanzi a voi in perfetta salute. Io, vi ripeto, sono Sibilla Grant.

— Ma dovrete provarlo!

— Nulla di più facile.

Parlavo con una sicurezza di me che ero ben lungi dal sintire: pur tuttavia produsse il desiderato effetto su Alessandro Mitchell. Egli si rannicchiò nel suo seggiolone lanciandomi un' occhiata furtiva.

Chiunque fosse stato spettatore della scena avrebbe certamente creduto che fosse lui il colpevole, che avesse lui paura d'essere smascherato, anzichè io.

Ma dopo qualche momento, si ricompose alquanto, e si accingeva a prendere l' offensiva.

— E avete avuto l'ardire di vivere tutto questo tempo sotto il mio tetto, simulando di essere Sidney Grant?! Non sapete che io potrei consegnarvi sull'istante nelle mani della polizia ?..

Il suo coraggio cresceva di pari passo con la sua voce.

— Rispondetemi !.. Non sapete che dipende unicamente da me se questa sera voi sarete o no rinchiusa nelle prigioni di Dunolly ?..

— Sentite, mr. Mitchell: meno voi parlate di prigione, meglio sarà tanto per voi come per me...

Il colpo battè nel segno. Compresi che ad onta del torrente di parole colleriche prorompenti dalle sue labbra ch' egli si trovava a disagio, come un' anima inquieta che, in una parola, egli aveva motivo di temere da me.

— Sono pronta a presentarmi dinanzi ad un magistrato, — dissi, per porre fine alle sue minaccie; ma non dovete credere che io taccia la ragione che mi ha indotto a presentarmi sotto mentite spoglie... E dirò al mondo intero che mi avete sempre tenuta celata, facendo credere che fossi morta: e dirò che non mi avete mai concesso di sapere chi fossero i miei genitori. Con un raggiro, ho potuto venire a conoscenza del vostro nome e del vostro indirizzo; e sono venuta qui decisa ad adoperarmi, con ogni mia forza, per chiarire il mistero della mia nascita... La madre di Ferret mi scambiò per mia sorella, nè avevo mai saputo che avevo diritto a portare il nome col quale venivo chiamata...

Continua

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba L. 5.40 — O. 6.5 — D. 8.40 — A. 10.14 — A. 15.50 — D. 17.45 — O. 18.53

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 13.5 — 17.10 — 19.5.

Per Cormons O. 5.46 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.56 — D. 18.58 — O. 20.6.

Per Venezia 4.26 — D. 6.55 — 8.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.40 — D. 15.35 — A. 17.32 — A. 20.14 — L. 21.31.

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro-Venezia A. 7 — D. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Cividale M. 5.20 — 8.7 - 11.15 - 13.30 — festivo 14.30 — 17.45 — 20.45

Per S. Giorgio Trieste A. 8 — A. 13.50 — 20 14

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18.30

Arrivi a Udine

Da Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 11.38 — 15.34 — 18.58

Da Cormons M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O 19.44 — O. 23.14 — 11.

Da Venezia A. 4.86 — D. 7.51 - A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D 17.3 — D. 18.43 — D. 20.41 — A. 23.7. A. 3 20

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio M. 7.27 — A. 9.33 — 13 50 17.38 21.58

Da Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 - 15.50 — 19 30 — 21.53

Da Trieste-S. Giorgio M. 9.33 — 12.50 — 17.38 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.38 — 15.42 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Udine Tip. — Domenico Del Bianco